



Comune di Gela

Provincia di Caltanissetta

Comando di Polizia Municipale

Ufficio di Protezione Civile

Prot. N° 26518 /P.M.

Gela li. 25 FEB. 2011

Oggetto: Ricerche della persona scomparsa in C.da Spinasantà percorrendo il torrente verso la foce.

**All'Associazione Ambiente e Sviluppo
Gela**

[Redacted]

**All'Associazione Caccia
Regno delle due Sicilie
Gela**

e. p,c

**Comando Compagnia C.C.
Gela**

**Polizia di Stato
Gela**

**Comando Compagnia
Guardia di Finanza
Gela**

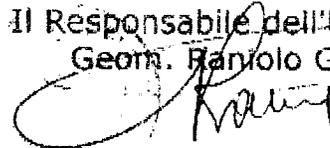
**Corpo Forestale
Niscemi**

**Capitaneria di Porto
Gela**

Le Associazioni indicate in indirizzo sono invitate a collaborare nelle ricerche del Sig. Incardona, disperso durante l'ultimo nubifragio, con mezzi ed eventuali animali atti al ritrovamento della persona sopra indicata. Il punto di assemblamento trovasi nel Bar Vella alle ore 8:00 in C.da Piana del signore "prima SMIM".

Le Forze dell'Ordine, che leggono la presente per conoscenza, sono invitate a sorvolare sulla vigilanza dell'uso dei cani.

Il Responsabile dell'Ufficio di P.C.
Geom. Raniole Giuseppe



DI
 DI
 DI

Il corpo di Nunzio Incardona, sepolto dal fango, è stato recuperato dopo 25 giorni: era all'interno di un folto canneto in contrada Bulala



LO STRAZIO DEI PARENTI DI NUNZIO INCARDONA IERI MATTINA DOPO IL RECUPERO DEL CADAVERE

NUNZIO INCARDONA

Il cadavere è stato trovato dai cani

Lo strazio della vedova abbracciata dai parenti: «Siamo rimasti soli, adesso come faccio?»



Sepolto nel fango. Così è stato trovato ieri mattina il corpo oramai senza vita di Nunzio Incardona, il bracciante agricolo di 42 anni, di cui si erano perse le tracce lo scorso primo febbraio, il giorno in cui si è abbattuto un nubifragio che ha mandato in tilt la viabilità extraurbana ed in particolare in contrada Spinasanta.

Per 25 giorni le ricerche si sono concentrate nel tratto del torrente Valle Priolo tra contrada Spinasanta, ultimo posto in cui è stato visto il quarantaduenne, e la foce del torrente. Tra le tante ipotesi fatte nei primi giorni delle ricerche anche quella che il corpo del bracciante agricolo avesse raggiunto il mare. Nei 25 giorni delle ricerche tutto il torrente è stato perlustrato, tranne una zona a 150 metri dalla foce del torrente stesso. Quest'ultimo tratto non è tanto distante dalla recinzione della Raffineria.

I cacciatori, guidati da Franco Cassarino, ieri sono andati oltre, si sono intrufolati all'interno di un boschetto con i loro cani dal fiuto fine e si sono diretti verso il canale di scolo del torrente Valle Priolo. Qui i cani Lilly, Tobia e Yuri si sono soffermati ed hanno iniziato ad abbaiare. Nel fitto canneto, sotto il fango, c'era il corpo di Nunzio Incardona. Sono stati i cani a scavare fino a quando è affiorata la gamba destra del bracciante agricolo. Subito la telefonata ai carabinieri per avvertirli del ritrovamento, subito dopo alla moglie Grazia Granvillano che accompagnata dal padre Giuseppe e dai fratelli Mario e Carmelo si è precipitata nel luogo in cui era sepolto il marito.

Nella zona impervia del ritrovamento, anche perché si accede da un cancello, nessuno tra volontari di Protezione Civile, unità cinofile e sommozzatori era mai andato prima. Solo i cacciatori hanno avuto la forza di andare contro le regole, in una zona forse "off limits" agli esterni. Il corpo di Nunzio Incardona ha percorso circa due chilometri travolto dalle acque del torrente dopo essere precipitato in un canale di scolo. La moglie ha guardato attonita il posto in cui è stato trovato il marito. Erano le 10 circa quando i cani hanno iniziato ad abbaiare. Un chiaro segnale che forse, sotto il fango, c'era il marito di Grazia Granvillano.

«Ora siamo rimasti soli - dice la donna abbracciata al fratello Carmelo - mio figlio Rosario lo dice sempre che papà non c'è più. Ora come faccio, ma devo dare sostegno ai miei figli. Loro erano legatissimi al padre, non si distaccavano mai da lui». Un momento d'angoscia per la trentenne che sussurra le parole dell'ultima conversazione con il marito: «La macchina si è fermata, fai venire il fratello di Alabiso. Ci vediamo a casa». Ma In-



ALCUNI VOLONTARI CHE HANNO COLLABORATO ALLE RICERCHE

cardona non è mai arrivato in via Goja.

I fratelli della donna Mario e Carmelo Granvillano stringono commossi le mani dei cacciatori, sono stati loro che con i loro cani hanno organizzato una "batuta di caccia" con lo scopo di trovare il corpo di Incardona. E sono riusciti nella loro mission. «Abbiamo lavorato per vent'anni insieme - ha detto Giuseppe Granvillano, suocero di Nunzio Incardona - era un uomo semplice, non faceva mancare mai nulla né a mia figlia né

ai miei nipotini».

«Li sosterrò come abbiamo sempre fatto - ha detto Mario Granvillano - lo sapevamo che per mio cognato non ci sarebbe stato più nulla da fare. Ma volevamo il suo corpo per riportare un po' di serenità in famiglia. L'angoscia in queste settimane è stata tremenda».

Come un triste destino il corpo di Nunzio Incardona è stato trovato mentre il maltempo, così come lo scorso 1 febbraio, si abbatteva in città. Mentre c'era-

no le operazioni di recupero del corpo di Incardona la moglie Grazia Granvillano ha preferito allontanarsi, andare a casa. Troppo lo strazio nel vedere da lontano carabinieri e vigili del fuoco a lavoro per togliere il fango sul corpo gonfio, ma quasi intatto, del marito. Il corpo di Nunzio Incardona ora si trova all'obitorio del cimitero Farelio, qui nei prossimi giorni verrà effettuato l'esame autopsico.

Un via vai di gente, di amici e conoscenti ieri pomeriggio in Francisco Goja, l'abitazione dei coniugi Incardona. Qui i fratelli della comunità evangelica della Riconciliazione non hanno mai abbandonato Grazia ed i suoi due bambini, Franco Cassarino, nell'avviare le ricerche per trovare il corpo di Incardona, ha chiesto aiuto a Francesco Cirignotta, Domenico e Gianluca Perrotta, Franco Tilario, Salvatore Sollami, Antonio Caiola, Giuseppe Catalano, Salvatore Caiola, Salvatore Vella, Paolo Biundo, Orazio Scerria e Benedetto Curv.

L.M.

L'IMPEGNO DEL SINDACO

«La vedova e i figli di Incardona saranno aiutati dall'Amministrazione»

«Una vita spezzata non può più, in nessun modo, essere restituita ma faremo in modo di non lasciare sola la famiglia nei giorni a venire. La vedova ed i due bambini di Nunzio Incardona saranno aiutati dalla mia amministrazione»: lo ha promesso il sindaco Angelo Fasulo di ritorno dal luogo di ritrovamento del corpo del bracciante agricolo Nunzio Incardona. Già due giorni fa la giunta ha deliberato il contributo straordinario alla famiglia Incardona ed il sindaco si è detto fiducioso sulla possibilità che Grazia Granvillano abbia prestissimo un lavoro per poter provvedere alla sua famiglia.

Sarà il Comune a provvedere alle spese del funerale e per quel giorno sarà proclamato il lutto cittadino. Il sindaco loda l'impegno eccezionale che è stato profuso nelle ricerche del corpo del bracciante: «Quello di oggi è un dolore vissuto in modo corale, come in modo corale l'intera città ha partecipato all'angoscia della famiglia e alle ricerche - ha detto ieri mattina il sindaco Fasulo - di fronte alle tragedie



IL SINDACO SUL LUOGO DEL RITROVAMENTO

tutti ci chiediamo se si poteva fare di più. Io sono certo che in questo caso sia stato fatto tutto il possibile e per questo voglio esprimere un ringraziamento a quanti, Forze dell'ordine, Protezione Civile, Associazioni e privati cittadini, hanno ininterrottamente portato avanti le ricerche in questi 25 giorni. L'intera comunità gelesse ha dimostrato per l'ennesima volta il grande cuore e l'esemplare senso civico che la caratterizza. Tutti gli uomini che si sono impegnati non si sono risparmiati e a questi va la mia profonda riconoscenza».

Una tragica vicenda che ha messo in evidenza il grande cuore di Gela, l'unità della città ed anche le capacità del volontariato locale. Il dolore per una vita spezzata anzitempo non può non far riflettere sulle condizioni del nostro territorio. È assurdo che in una città che ha lo sbocco a mare si possa morire in quel modo. Il sistema del deflusso delle acque va rivisto e va posto riparo ad una situazione anomala. «In questi 25 giorni - ha detto il sindaco - nella zona di Spinasanta abbiamo fatto pulire tutti i canali fino a mare. È stato fatto un imponente lavoro. Ma non basta per stare tranquilli. Bisogna realizzare altri canali per far defluire l'acqua. Ma i terreni sono sabbiosi e il lavoro va fatto con brighe di cemento armato. Opera costosa ma indispensabile che il Genio civile sta già provvedendo a progettare. C'è, inoltre, un torrente che passa sotto i piloni dell'autostrada che va deviato. Ci impegneremo perché il territorio venga messo in sicurezza».

M. C. G.



Altre immagini che di riferiscono al ritrovamento e alle ricerche di Nunzio Incardona

ERA IMMERSO NEL FANGO. Il fiuto di «Nina» è stato efficace: il cadavere del serricoltore era semisepolto in un canneto

Ritrovato il corpo di Incardona Lo hanno scoperto i cani da caccia

● Dopo 26 giorni l'agonia dei familiari è finita: martedì sarà effettuato l'esame autoptico

Sono stati i cacciatori della federazione «Regno delle due Sicilie» ad avviare ieri mattina le ricerche nei pressi del torrente Valle del Priolo.

Luca Maganuco

●●● Il fiuto di Nina è risultato più efficace dei mezzi di ultima generazione messi a disposizione dalle forze dell'ordine e protezione civile. Il cane di razza Breton della federazione caccia "Regno delle due Sicilie" ha messo fine dopo 25 giorni, alle ricerche di Nunzio Incardona di 42 anni. Il corpo privo di vita del serricoltore è stato rinvenuto a poche centinaia di metri dal mare, lungo gli argini del fiume Valle del Priolo, poco distante dal perimetro del petrolchimico. Era scomparso il primo febbraio a seguito di un nubifragio che ha messo in crisi le infrastrutture della zona. La sua macchina, una Peugeot 106, era stata recuperata in contrada Spinasantà, a circa otto chilometri di distanza dal suo rinvenimento. L'uomo prima di sparire nel nulla aveva telefonato alla moglie, Grazia Granvillano. I titolari della polleria lo avevano visto camminare lungo la strada provinciale 51, completamente allagata. Probabilmente è stato travolto dal torrente e caduto dentro il canale. Solo il giorno dopo erano stati trovati gli effetti personali ed il telefonino di Nunzio Incardona, lungo il canale valle di Priolo. "Il corpo era immerso nel fango e ricoperto da un canneto", spiega Franco Cassarino, l'ambientalista del comitato Sviluppo e ambiente, che ha sollecitato l'intervento dei cacciatori - Sono stati i cani a fiutare il cadavere. Era completamente nascosto dalla vegetazione, si riusciva a scorgere appena il tallone e uno scarponne. Solo dopo esserci fatti spazio tra il canneto abbiamo individuato una gamba di Incardona e sollecitato l'intervento dei carabinieri". Sono stati i militari dell'arma della stazio-



1 Gianluca Perotta e altri due cacciatori con «Nina». 2 Nunzio Incardona. 3 Il sindaco Fasulo con Franco Cassarino. 4 La disperazione dei parenti

ne di via Venezia a dirigere le operazioni di recupero del corpo, coadiuvati dai vigili del fuoco. Il magistrato ha predisposto l'esame autoptico sul cadavere di Nunzio Incardona, solo martedì la salma verrà restituita ai familiari e fare ritorno per l'ultima volta nella sua abitazione di via Goya nella periferia a nord della città del rione Cantina Sociale. Il serricoltore lascia la moglie e due figli gemelli di 7 anni. I funerali saranno officiati nella chiesa evangelica della Riconciliazione del quartiere Albani Roccella, presumibilmente martedì, e precederanno la definitiva tumulazione del cadavere di Nunzio Incardona. (L'UMA)

LE REAZIONI. Il primo cittadino ha espresso il suo cordoglio alla famiglia

La tristezza del sindaco «Abbiamo fatto il possibile»

●●● «Sono certo che sia stato fatto tutto il possibile e per questo voglio esprimere un ringraziamento a quanti, forze dell'ordine, protezione civile, associazioni e cittadini, hanno ininterrottamente portato avanti le ricerche in questi 25 giorni. L'intera comunità gelése ha dimostrato per l'ennesima volta il grande cuore e l'esemplare senso civico

che la caratterizza. Tutti gli uomini impegnati non si sono risparmiati e a questi va la mia profonda riconoscenza». Commenta con queste parole il ritrovamento del corpo del serricoltore, il primo cittadino Angelo Fasulo. Sul posto il sindaco è giunto in compagnia dell'assessore Orazio Rinelli. C'era anche il responsabile dell'ufficio comuna-

le di protezione civile, Giuseppe Raniolo. Ognuno di loro ha voluto ringraziare personalmente tutte le persone e gli uomini delle forze dell'ordine che si sono occupati delle ricerche. In realtà le ricerche sono state agevolate dagli interventi straordinari di bonifica effettuati lungo il canale. Lavori che gli ambientalisti e i proprietari dei poderi di contrada Spinasantà avevano sollecitato già tre anni addietro. Richieste erano state inoltrate anche in prefettura, proprio per il pericolo allagamento costato la vita a Nunzio Incardona. (L'UMA)